Dopo il riposo di ieri ai mondiali

Oggi la velocità: un titolo che non dovrebbe sfuggirci

Una singolare foto di MASPES mentre si allena dietro motori

Anche se Sercu è un osso duro, dovrebbe imporsi uno degli azzurri (Maspes, Beghetto o Damiano)

Gli inseguitori un vero rebus!

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, 28

In cinque giorni l'inno dell'unione ciclistica internazionale è suonato otto volte per assegnare altrettanti titoli mondiali della pista; come sapete sono saliti sul gradino più alto del podio tre olandesi, e precisamente: Bongers (inseguimento dilettanti), Groen (inseguimento professionisti) e De Wit (mezzofondo dilettanti), nonchè gli italiani Verzini-Gonzato (tandem), il francese Morelon (velocità dilettanti), il danese Freiborg (chilometro da fermo) e le sovietiche Garkuschina (inseguimento) e Savina (velocità). Gli atleti cui Rodoni ha infilato la maglia iridata, sono apparsi i migliori del campo, però fra i vari episodi di queste cinque giornate, non dimenticheremo la delusione di Trentin nella gara del chilometro, il secondo colpo subito dalla Francia nel tandem (la Francia ha perso ben 2 titoli rispetto allo scorso anno), nonchè l'eliminazione di Phakadze da parte del nostro Turrini.

Sin qui, l'Italia ha tenuto il passo degnamente. Il terzo posto del velocista Borghetti non è da sottovalutare, soprattutto se messo in relazione alle possibilità future del ragazzo, semprechè intenda dedicarsi in profondità al mestiere del pistard. In potenza, Borghetti ha molto del Beghetto e sotto la guida di Costa può raggiungere grossi traguardi. L'« exploit » di Verzini e Gonzato esce appunto dal la scuola di Costa, un tecnico che tutto il mondo c'invidia. E pure Sartori (chilometro) e Introzzi (mezzofondo) appaiono sufficientemente dotati per progredire

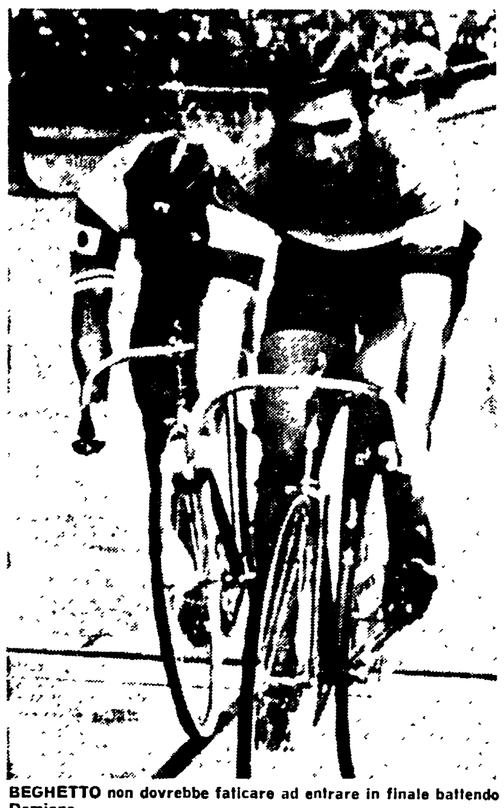
Le note dolenti vengono dall'inseguimento, una specialità che porta definitivamente alla ribalta gli olandesi e nella quale noi retrocediamo totalmente. Speravamo nella terza impresa di Faggin, ma Groen gli ha tagliato la strada, lo ha demolito. E con i giovani (Chemello e Brentegani) manco siamo arrivati ai « quarti ». L'inseguimento (oltre al mezzofondo) è ora il nostro tallone d'Achille, e bisognerebbe (per risollevare l'interesse nelle leve minori), che qualche campione desse il buon esempio, che un Motta o un Gimondi scendesse in pista, e però i Motta e i Gimondi hanno troppi impegni, e Costa è in difficoltà, anche perchè l'inseguimento richiede speciali attitudini.

Detto fra parentesi, al velodromo di Amsterdam alcuni elementi quotati (Bracke?, Faggin? Rousseau?) avrebbero reso meno del previsto per la... forzata rinuncia agli aiuti-extra, e comunque va reso merito a Rodoni e soci di aver finalmente messo il dito sulla piaga del doping. Ora rimane da disciplinare l'attività in sede di calendario. E' indispensabile ridurre il numero delle corse del trenta, quaranta per cento: occorre rivedere il severo, brutale meccanismo delle prove a tappe: l'antidoping non basta, o meglio l'ambiente ciclistico dev'essere completamente rinnovato, ripulito di tutte le sue scorie.. Anche perchè, trovata la legge, potrebbero scovare l'inganno. Già si mormora che un grosso club di calcio dispone di eccitanti che non lasciano tracce e che lo stesso ritrovato sarebbe in possesso di un notissimo corridore.

Oggi, come previsto, niente gare. La conclusione dei mondiali si avrà domani notte con l'assegnazione delle ultime tre medaglie iridate, quelle dell'inseguimento a squadre (dilettanti), della velocità e del mezzofondo (professionisti). Secondo le previsioni, gli italiani Chemello, Roncaglia, Pancino e Castello, dovrebbero superare la Germania occidentale e disputare la finale con l'URSS (impegnata dalla Cecoslovacchia). E nella finale si vedrà: è pressochè certo il trionfo del quartetto che avrà speso meno in semifinale. Nel mezzofondo, De Lillo è chiuso dalle capacità e dal gioco delle intese: in questo momento, per esempio, è in « disgrazia » il campione uscente De Loof (costretto al « repechage ») e stando alle voci correnti dovrebbe spuntarla un olandese da scegliersi fra Le Grand e Oudkerk L'oppositore è Leo Proost (belga).

E siamo alla velocità, la cosiddetta regina della pista, al torneo a quattro in cui per la prima volta figurano tre italiani: Beghetto, Maspes e Damiano. Il quarto è un belga, Sercu. In semifinale avremo gli accoppiamenti Maspes-Sercu e Beghetto-Damiano. Pare scontata la finalissima Beghetto-Maspes, ma attenzione: Sercu è un brutto cliente, e Damiano (a detta di Costa) è psicologicamente il più in forma dei tre azzurri. E nonostante Beghetto, Maspes e Damiano siano stipendiati tutti e tre dalla Ignis, il terzetto pare diviso, pare che solo la presenza di Giovanni Borghi potrebbe far pendere la bilancia a favore di Antonio Maspes il quale è alla caccia dell'ottavo titolo, della storica conquista che lo porterebbe a superare il record del belga Scherens.

Gino Sala



BEGHETTO non dovrebbe faticare ad entrare in finale battendo Damiano

Maspes è sicuro: «Vincerò!»

Nostro servizio

AMSTERDAM, 28

Domani sera in programma le semifinali e finali della velocità professionisti. Sono in lizza ben tre italiani: Beghetto, Maspes e Damiano. Interessante sentire il parere dei protagonisti in questa gara che è la più spettacolare e la più bella dal punto di vista tecnico perché mette in evidenza oltre che la potenza fisica dell'individuo, la prontezza di riflessi, l'intelligenza e la freddezza di ogni singolo individuo.

Abbiamo chiesto a Maspes se ritiene che Sercu, suo rivale nelle semifinali, sia battibile. « Se così non fosse non mi presenterei nemmeno al velodromo Prenderei una scusa qualsiasi, ma domani sera io sarò puntuale in pista e lotterò per conquistare il titolo, l'ottavo della mia serie Ritengo di poter battere Sercu anche per le differenti caratteristiche tecniche lo — ha continuato Maspes — sono uno scattista pronto a sfruttare ogni minima distrazione dell'avversario, mentre Sercu è un atleta che va via in progressione Se mi riesce di agganciarlo ai duecento metri sono sicuro di saltarlo sulla dirittura d'arrivo ».

Maspes palesa una sicurezza sbalorditiva. Ovviamente è preparatissimo. Guido Costa in questo ultimo periodo lo ha allenato a dovere ed il milanese cammina sul filo della forma perfetta.

Costa è soddisfatto delle condizioni del suo amministrato e pur mostrando un più cauto ottimismo ha dichiarato che Maspes può battere Sercu.

« Antonio — ha detto il tecnico romano — ha già compiuto una formidabile performance entrando in semifinale, ha progredito di volata in volata, e in ogni sprint ha messo in evidenza la sua sicurezza e la sua forma Sembra tornato il Maspes di qualche anno fa e se dovesse battere Sercu, il mio compito sarebbe finito perché con due italiani in finale il mio dovere cessa Vinca poi il migliore L'importante che sia un azzurro »

Beghetto è sempre Beghetto, laconico e poco ciarliero. E' in forma e fino a questo momento ha corso in « souplesse » in quanto gli avversari incontrati sono stati almeno di una spanna inferiori.

« Io corro — ha detto il padovano di Tombolo — per il mio terzo titolo e sono certo che mi dovrò battere in finale con Maspes che ha maggiori possibilità di Sercu di entrare in lizza per il titolo ».

r. s.

Non più domani

Roma-Malaga giovedì sera

Domani la Lazio a Cassino contro il Frosinone

I risultati delle amichevoli di domenica (pareggio della Lazio con l'Internapoli, sconfitta della Roma con il Pescara) hanno destato viva impressione e costernazione nella tifoseria capitolina: ma poiché il tifoso è per sua natura sempre ottimista, ora si spera che presto la situazione migliori nelle due squadre.

La riprova in realtà si dovrebbe avere a giorni: domani la Lazio gioca a Cassino con il Frosinone (e nell'occasione Giri dovrà provare la formazione da schierare domenica in coppa Italia) mentre la Roma debutterà davanti al proprio pubblico contro il Malaga, non più domani ma giovedì sera a causa di un rinvio chiesto dalla squadra spagnola.

Per quanto riguarda le condizioni dei giocatori c'è da aggiungere che in campo giallorosso Carpenetti sta migliorando e forse giocherà contro il Malaga (a meno che Pugliese non voglia tenerlo a riposo prudenziale in vista della partita di coppa Italia di domenica con la Fiorentina) mentre Ferrari accusa un leggero dolore ad un piede (dovrebbe riprendersi presto) ed infine Jair ha riportato una leggera escoriazione al cuoio capelluto. Da segnalare che i giocatori giallorossi hanno chiesto a Pugliese di alleggerire il programma degli allenamenti prima delle partite amichevoli o ufficiali che siano.

Per quanto riguarda invece i giocatori biancazzurri si è appreso che Carosi e Mari stanno continuando regolarmente la preparazione in vista della ripresa dell'attività: Zanetti pure è migliorato ma per il momento si esercita solo in leggeri allenamenti atletici.

Pravisani «tricolore» dei leggeri

TRIESTE, 28.

Aldo Pravisani ha conquistato questa sera sul ring di Trieste il titolo italiano dei pesi leggeri. Pravisani è riuscito a battere ai punti il detentore Enrico Barlatti sulla distanza delle dodici riprese.

Troppi incidenti

USA vietati alle squadre italiane?

NEW YORK, 28.

Il « mercato » USA verrà chiuso alle squadre di calcio italiane? Pare di sì. I dirigenti della Federazione USA sono infatti stanchi delle intemperanze degli « sportivi » italo-americani. Gravi incidenti, come noto, sono avvenuti durante la « tournée » dei Cagliari. L'altra sera, poi, l'arbitro di Inter-Santos e alcuni giocatori brasiliani sono stati duramente malmenati nel finale della gara dal pubblico entrato in campo. Per punire gli esagitati, insomma, la Federazione vieterebbe alle squadre italiane di disputare partite negli Stati Uniti:

Prima medaglia d'oro per l'Italia

Universiadi: Pinelli campione di fioretto

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

	Oro	Argento	Bronzo
USA	7	5	1
Giappone	4	1	3
Italia	1	—	1
Corea Sud	—	4	—
Inghilterra	—	1	4
Francia	—	1	3
Brasile	—	—	1
Belgio	—	—	1
Portogallo	—	—	1
Austria	—	—	1

Nel nuoto eccezionali exploit degli atleti USA (battuti quattro record mondiali)

TOKIO, 28.

La seconda giornata delle Universiadi è stata di eccezionale interesse per due motivi: perchè ha dato all'Italia la prima medaglia d'oro nel fioretto maschile (grazie alla vittoria di Pinelli) e perchè ha fatto registrare ben quattro record mondiali nel nuoto ad opera dei formidabili « delfini » statunitensi.

Ma andiamo per ordine: cominciamo dalla vittoria italiana (che per la verità però è giunta proprio a chiusura della giornata). Arcangelo Pinelli che si era qualificato per il girone finale del fioretto maschile insieme all'altro italiano Granieri ha compiuto un exploit veramente inatteso aggiudicandosi il titolo della specialità: da dominatore bisogna agiungere subito, perchè ha ottenuto ben cinque vittorie consecutive. Al secondo posto con tre vittorie si è classificato il francese Revenu mentre Granieri ha completato il tronfo italiano conquistando la medaglia di bronzo pure con tre vittorie. Seguono nella classifica il francese Rodocanchi e l'inglese Breckin.

E passiamo al nuoto (facendo un passo indietro perchè le prove di nuoto si sono svolte in apertura della giornata) Una prima avvisaglia delle intenzioni degli atleti USA si è avuta nelle batterie dei 1000 metri dorso quando Douglas Russel ha battuto il record mondiale con il tempo di 59"5. Per quanto riguarda le batterie da segnalare ancora che Della Savia è stato eliminato nei 100 dorso, Gross invece si è qualificato nei 100 rana (ove è stato eliminato Giovannini) la Camino si è qualificata nei 100 femminili (mentre è stata eliminata la Berti) Spangaro è stato eliminato nei 400 sl. la Foresio infine si è qualificata nei 200 misti. Come dire che gli italiani si sono comportati onorevolmente tutto sommato: di più non si poteva chiedere loro

Chiuso il capitolo batterie nel pomeriggio è stata la volta delle finali ove si sono avuti altri tre primati mondiali. Innanzitutto nella finale dei 100 dorso l'altro americano Hickok si è imposto stabilendo il nuovo record con 59"3 davanti al connazionale Russel (1' netto) che non è riuscito a ripetere il tempo fatto in batteria. (Della Savia si è classificato ottavo).

Poi nella finale dei 400 s. l. Charlton otteneva il terzo record mondiale vincendo in 4"08"2 davanti al connazionale Burton. Infine il quarto record mondiale è stato ottenuto dagli americani insieme alla vittoria nella finale della staffetta 4x100 s. l. (con il tempo di 3'32"6/10.

Per comprendere meglio poi l'enorme superiorità dei nuotatori USA bisogna aggiungere che tutte le altre finali in programma sono state vinte da loro: così la KINK ha vinto nei tuffi dal trampolino, la Gustavson ha vinto nei 100 s l., (ove la Camino è giunta sesta) la Ellis ha vinto nei 200 misti, infine in campo maschile oltre alle finali-record già citate c'è da ricordare anche la vittoria dell'americano Martin (quinto Grosso) nei 100 rana Ma lasciamo il nuoto e diamo una occhiata rapida agli altri sport

Nello judo continua il dominio dei giapponesi che hanno conquistato il terzo e quarto titolo (rispettivamente nei medi con Yamakazi e nei mediomassimi con Sonoda), nella pallacanestro femminile c'è stata pure una vittoria del Giappone sulla Francia (64 52), mentre nel torneo maschile si è avuta l'affermazione del Brasile sulla Tailandia (80 53) infine nel tennis si sono avuti tre successi italiani

Nel secondo turno del singolare maschile Maioli ha battuto il tailandese Hengrasmee per 6 0, 6 1, nel secondo turno del singolare femminile la Gobbò ha battuto l'australiana Dening per 3 6, 6 3, 7 5 mentre la Giorgi ha vinto per rinuncia dell'avversario (l'inglese Mappin), e nel primo turno del doppio femminile la coppia Gobbò Giorgi ha battuto la coppia Sawamatsu Gokan (Giappone) per 6 1, 10/12, 6 0.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Sergio Pardera

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 1/29795) Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600, semestrale 8 100 trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE: annuo 6 000, sem 3 100 Estero, annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 28 300; 6 numeri annuo 26 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: ann 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Tel 638 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L 200 Domenicale L 250 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250; festivi L. 300 Necrologia, Partecipazione L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 200, Finanziaria Banche L. 500, Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Battendo in volata Colombo e Zancanaro

Panizza fa il «bis» nel G.P. Valvassina

Nostro servizio

PASTURO, 28.

Vincendo anche il G.P. Valvassina, Wladimiro Panizza ha chiuso il trittico azzurro da campione. Era stato lui stesso ad aprirlo con la squillante affermazione di Giussano: con uguale bandanza lo ha anche concluso, davanti a Zancanaro e a Ugo Colombo. Salito sulla tribuna per ricevere i fiori del vincitore, Panizza se ne scuserà con il C.T. Carini, quasi gli avesse... fatto un torto. Nulla invece di più meritato del suo « bis ».

Vincere due corse nel giro di tre giorni, come il « piccolo Trueba » di Cassano Magnago ha saputo fare, non è cosa da tutti. La freschezza e la generosa sua partecipazione ai momenti più salienti della lotta non possono non collocarlo sul meritato piedestallo del trionfatore assoluto di questo combattuto « trittico » azzurro. Il selezionatore Carini non ha mancato per questo di elogiarne i meriti. Pubblicamente ha egli anzi tenuto a dire che in Panizza avremo un elemento di sicuro valore per la prova iridata dell'anno prossimo a Imola.

Quanto a Zancanaro, l'uomo di tutte le fughe, che sarà in Olanda come riserva azzurra viaggiante, come non accennare a quel suo piglio di corridore attivo e persino sciupone che anche oggi lo ha visto prodigarsi oltre misura nella scorribanda cui ha preso grande parte? Risparmiandosi di più, ben altre sarebbero state le sue « chances » nella volata finale. Giorgio può ben dirsi vittima del suo troppo ardore.

Colombo, invece, ha dovuto lesinare le forze e l'ha fatto, per ragioni di squadra, anche se poi non è giovato nè a lui nè a Bitossi.

Ed eccoci alla partenza.

Giorgio Zancanaro, l'irriducibile assaltatore di tutte le gare, è il primo ad accollarsi il compito di aprire le ostilità. Con lui si mettono prontamente Panizza, Altig e Ugo Colombo Nessuno dà peso alla fuga, così i quattro, a Balisio, dopo la conclusione del primo giro (Introbbio, Ballabio, Pasturo) fanno registrare un vantaggio sul grosso di 1'15". Il tentativo si delinea meno trascurabile di quel che sembrasse, il vantaggio sale a 2'45".

Poco prima del terzo traguardo della montagna fora il campione del mondo uscente Rientrare per Altig è uno scherzo e in un balzo è ancora intruppato nel quartetto Agli ottanta chilometri di corsa, tre minuti buoni dividono gli inseguitori dai primi I corridori compiono ora quattro volte il percorso Pasturo Maggio, Cremeno Barzio che misura in tutto una sessantina di chilometri.

Ogni tanto infesta Altig è in difficoltà e a Barzio si rialza in attesa che Gimondi, Crabiori, Ferretti, Laghi, Passuello e Galbo, che sopravanzano il gruppo, lo incorporino tra loro Mancano cinquanta chilometri all'arrivo e Panizza Zancanaro e Ugo Colombo, sempre privati dell'aiuto di Altig continuano il loro sforzo con impegno La limitata distanza da coprire offre ormai a portata il traguardo finale

I tre sono al comando della corsa praticamente dall'inizio La fatica, tenuto conto della durezza del tracciato, si disegna nelle smorfie di questi tre tenaci pedalatori Alimentare la fuga per tutti i centotrenta chilometri della sua durata tenere il frenetico ritmo per sventare ogni rinvenimento del grosso, è stato in particolare per Giorgio e Wladimiro un autentico supplizio. Gimondi e gli altri azzurri, ma in modo particolare Bitossi che non ha abbandonato la sua legittima polemica per l'esclusione dalla squadra azzurra, non hanno infatti lasciato che i tre se la vedessero in tutta comodità.

Panizza e Zancanaro, dopo il cedimento di Altig sono praticamente soli a spingere al massimo: Ugo Colombo, il più veloce del terzetto, per favorire Bitossi si astiene dal « tirare » Motivo di più allora per tenerlo d'occhio in volata. Ed è ciò che fa Panizza. A cinquecento metri perciò gli è a ruota, lascia che Zancanaro si sfianchi con un prematuro scatto, poi a sua volta schizza via sulla destra di Colombo e si piazza primo sulla linea d'arrivo, con una buona macchina di vantaggio.

Nella volata del gruppo, oggi privo di Dancelli, Basso e Zandegù, Franco Bitossi ha ragione su tutti i rimasti in corsa.

Concluso il « trittico » con una prova in tono minore, impoverita da troppe assenze, gli azzurri partiranno domani mattina alle 8 30 da Linate per Heerlen. Auguri!

L'ordine d'arrivo

1) Wladimiro Panizza (Vittadello) che copre 162,300 chilometri del percorso in ore 4,25'47" alla media di Km. 36,637; 2) Ugo Colombo (Filotex) s.t.; 3) Zancanaro (Max Mayer) s.t.; 4) Bitossi a 3'36"; 5) Gimondi; 6) Della Torre; 7) Bodrero; 8) Cribiori; 9) Massignan. Con lo stesso tempo di Bitossi segue il gruppo del quale fanno parte Adorni, Balmamion, De Prà e Passuello.

Con due reti di Nielsen

L'Inter vince col Toluca (2-1)

TOLUCA, 28

Con due reti del neo-acquisto Nielsen, l'Inter ha vinto anche la seconda partita della sua « tournée », battendo la squadra messicana del Toluca per 2-1 ad appena 18 ore di distanza dal successo riportato sul Santos per 1-0 Visibilmente affaticati, i giocatori di Helenio hanno lasciato l'iniziativa ai campioni del Messico per la maggior parte dell'incontro, ma hanno sempre controllato la situazione con un'accorta tattica difensiva, reagendo in contropiede

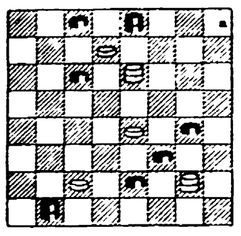
Andata in vantaggio al 37' del primo tempo con uno splendido tiro in corsa di Nielsen, l'Inter ha ulteriormente limitato le sue controffensive ed è stata raggiunta in apertura di ripresa da una rete del centravanti messicano Linares, dopo che Herrera aveva completamente modificato la formazione Il Toluca ha avuto più volte la possibilità di andare in vantaggio, ma al gran volume di gioco ha contrapposto una notevole incertezza nei tiri conclusivi e in genere un grande impaccio al limite dell'area di rigore avversaria L'Inter perciò, anche senza mai forzare, è tornata a farsi pericolosa ed ha raddoppiato al 19' con tiro imparabile di Nielsen

L'incontro, piacevole e corretto, è stato seguito da 35 mila spettatori Domani sera l'Inter giocherà il secondo ed ultimo incontro in Messico con il Necaxa

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

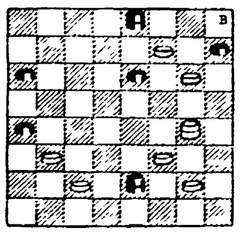
DAMA

PROBLEMA di Bruno Giulietti



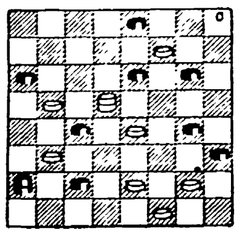
Il Bianco muove e vince in cinque mosse

PROBLEMA di Bruno Giulietti



Il Bianco muove e vince in sette mosse

PROBLEMA di Bruno Giulietti



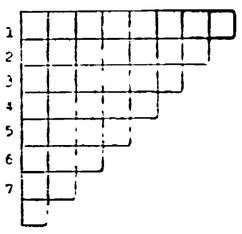
Il Bianco muove e vince in sette mosse

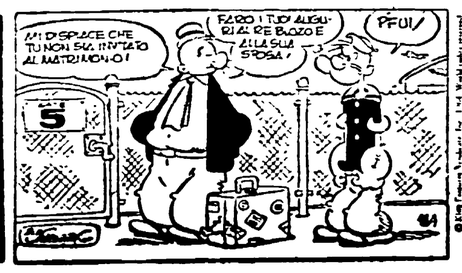
SOLUZIONE: 27-22, 18-27; 31-22, 25-27; 14-18, 24-31; 19-15, 12-19; 18-14, 9-18 a): 14 14 oppure 14 16 3-12; 14-23 oppure 16-23 e vince a) 3-12; 14 21, 9 18; 21 23 e vince Piacevole impostazione ben sviluppata per ottenere una vittoria sicura con libertà di prese per il Nero e per il Bianco ci è lecito variata e divertente

SOLUZIONE: 21 18, 8 15; 26 21, 28-23, 20-27; 18-15, 9-18; 14 23 e vince Graziosa soluzione che partendo da una posizione difficile per il Bianco, nascondendo la vittoria che tende difficile la ricerca del primo tratto, nascondendo le intenzioni dell'autore fino alla quarta mossa quando si delinea la forma che assumerà il finale.

SOLUZIONE: 19 14, 29 22; 28-26, 10-19; 11-7, 3-12; 26 30, 2-11; 30-24 con il quale Giulietti mangia i pezzi avversari prende forma il tiro finale rupperti a forma di dado (5 e 3) e vince. Con procedimento diametrico vengono rosicchiati i due pezzi neri e per il Bianco ci è lecito la mossa 32 e

Triangolo



1) pensare in profondo raccoglimento; 2) ciò che si riceve per testamento; 3) personaggio infernale; 4) falsa divinità o persona esageratamente amata; 5) grosso recipiente di legno; 6) per i greci antichi era la dea dell'ing ustizia; 7) sagia di Ravenna

SOLUZIONE: 1) mediatore; 2) eredità; 3) demone; 4) idolo; 5) uno; 6) Atei; 7) RA.